

## Sanità sotto osservazione

**L**a riforma sanitaria regionale voluta dalla giunta guidata da Roberto Formigoni non è piaciuta ai sindacati confederali. Alcuni giudizi di merito, però, dipendono anche dal modo in cui verrà applicata concretamente. Per questa ragione Cgil, Cisl e Uil di Bergamo, con il coinvolgimento delle categorie della sanità e dei pensionati (quindi operatori e utenti dei servizi), hanno deciso di dare vita ad un "Osservatorio" sui temi di carattere socio-sanitario. La fase è molto delicata: entro la fine di giugno Stefano Rossattini, neo direttore generale dell'Azienda sanitaria locale (Asl) di Bergamo deve presentare il progetto di riassetto del sistema sanitario provinciale. I sindacati confederali vogliono aprire subito un tavolo di confronto con l'Asl, sul ruolo della nuova Azienda, sull'efficienza dell'intervento pubblico e sulla presenza sul territorio di presidi socio-sanitari. L'Osservatorio - presieduto da Maurizio Laini (Cgil), Vanni Maggioni (Cisl) e Roberto Prometti (Uil) - dovrebbe essere lo strumento di coordi-

namento e di supporto per questa vertenza, rilevando i bisogni territoriali e le carenze dei servizi offerti dal Servizio sanitario nazionale. Per questo scopo verranno creati i Gat, Gruppi unitari territoriali, che avranno una dimensione distrettuale (quindi una dozzina in tutta la provincia), che faranno da punto di riferimento per l'analisi delle situazioni locali e da antenna collegata con l'Osservatorio. Il monitoraggio di queste task-force sarà utile per tenere sotto costante controllo l'attività della Asl, che secondo i sindacati confederali non può essere ridotta a quella di ente pagatore dei servizi offerti da aziende ospedaliere e cliniche private, ma deve essere in grado di governare il sistema sanitario dal punto di vista della qualità di gestione. Per Cgil, Cisl e Uil tre sono le priorità da perseguire: la prevenzione sul territorio, l'integrazione tra sociale e sanitario, l'accessibilità ai servizi senza difficoltà burocratiche e tempi di attesa biblici. La sanità è malata, ma almeno è sotto osservazione. (r.a.)